

Nell'attesa della fissazione dell'udienza "non staremo con le braccia conserte"

Caso Alitalia, Anelta: «Notificato il ricorso al Tar Lazio»

Il 5 luglio 2012 è stato **depositato al Tar del Lazio il ricorso amministrativo** (ex D. Lgs 198/09) **notificato da Anelta** ai Ministeri sottoscrittori dell'accordo Alitalia-CAI, «con il quale – ha commentato l'**avvocato Davide Romano** – si è provveduto, in spregio dei principi generali di libero mercato, a relegare la Alitalia_Linee Aeree Italiane Spa a mero contenitore di debiti, senza tenere in alcun conto chi avesse investito, in azioni, in forza lavoro e in speranze, nella società aerea di bandiera».

Un passo importante per i molti lavoratori di categoria e per tutti i cittadini che sono stati spettatori vittime "dell'Operazione Alitalia". «Per Anelta – ha precisato il **presidente, Mario Canale** - la class action rappresenta il cammino di un gruppo di cittadini che avanza con determinazione alla ricerca del diritto e della giustizia, in una vicenda che, più la si approfondisce e più mette in evidenza aspetti oscuri che fanno già parte della storia del nostro Paese».

L'avvocato Davide Romano ha provveduto all'iscrizione a Ruolo della class action promossa da Anelta per il "caso Alitalia"; il numero di RG è: 5302/2012. «Questo permetterà a chiunque di controllare lo stato del processo dinanzi ai Giudici Amministrativi inserendo sul sito del TAR Lazio il numero di RG, verificando anche la data di udienza che verrà fissata per la discussione dell'azione collettiva promossa dall'Associazione Nazionale ex Lavoratori del Trasporto – ha dichiarato l'Avvocato Davide Romano. Nell'attesa della fissazione dell'udienza, però, non staremo con le braccia conserte, ma provvederemo a predisporre (in attesa della discussione al TAR Lazio della class action) il previsto ricorso al Tribunale dei Diritti dell'Uomo: per essere pronti, dopo la discussione al Tar Lazio, ad una ulteriore tappa fondamentale per il riconoscimento europeo della illegittimità dell'operazione Alitalia-CAI e la necessità di "fare giustizia". Contemporaneamente al TAR non mancheranno altre iniziative, come la presentazione del ricorso per la Corte di Giustizia Europea».

L'ufficio legale di Anelta, nella persona dell'**avvocato Francesca Scopetta**, ha espresso: «Piena soddisfazione per gli sforzi profusi fin qui dall'associazione e da quanti hanno aderito alla class action. Siamo fiduciosi di poter convincere il Tar del Lazio della bontà delle nostre argomentazioni». E sui prossimi passi dell'azione legale collettiva ha aggiunto: «In ogni caso non ci fermeremo, andremo dinnanzi alla Corte di Giustizia Europea e quella dei Diritti dell'Uomo, per sottolineare che il nostro impegno non si fermerà nella malaugurata ipotesi in cui la pronuncia del Tar del Lazio fosse contraria alle nostre aspettative».

Le speranze di Anelta sono tutte racchiuse nelle parole del presidente, Mario Canale: «Ci aspettiamo che la speranza di tanti disperati trovi un approdo dignitoso, noi siamo stanchi dell'indeterminatezza che sta caratterizzando la vita di migliaia di lavoratori, che ad oltre sei mesi dalla riforma previdenziale ancora non sanno quando, come e se, andranno in pensione. I lavoratori sono esausti di aspettare che le istituzioni rendano giustizia al trasporto aereo, confermando quantomeno ciò che hanno sottoscritto nei "famigerati accordi Alitalia", già contestati dalla Corte di Giustizia Europea. In quei documenti, firmati dall'allora governo, ci sono impegni che non sono stati rispettati e che hanno, di fatto, vanificato gli oneri presi dalle istituzioni nazionali nei confronti dei cittadini. Il nostro auspicio è che il caso Alitalia non sia annoverato come l'ennesimo mistero degli intrighi italiani».